

Vuol comprendere non solo le attività del centro, ma allargarsi anche alla frazione di Staffoli Commercianti uniti per il rilancio

Presentato il nuovo Comitato presieduto da Alessandro Cavallini

SANTA CROCE SULL'ARNO. Rinasce a Santa Croce il Comitato Commercianti del capoluogo: mercoledì sera c'è stata la presentazione ufficiale ai commercianti e alle associazioni di categoria in municipio. Il Comitato dà avvio ai lavori in un periodo di grande crisi per il settore.

Lo scopo principale è ovviamente quello di rilanciare l'attività commerciale ed essere portavoce unico di tutti i commercianti nei confronti dell'amministrazione comunale in modo da avviare un progetto condiviso. In un momento in cui la filiera della pelle e del cuoio vede un sensibile calo occupazionale (20% di posti in meno dal 2007 al 2010), il commercio può assumere un ruolo importante. «L'industria conciaria si sta ridimensionando - spiega il neopresidente Alessandro Cavallini - e bisognerà trovare alternative in altre attività: il commercio è una di queste. I commercianti devono ricoprire un ruolo importante nel processo di rilancio economico. Partiamo da una situazione difficile e ci vorranno anni per risolvere il commercio santacrocese. Stavolta, però, c'è maggiore sistematicità nell'affrontare il problema: sicuramente organizzeremo iniziative per far rivivere il centro storico, ma il nostro compito è soprattutto quello di interfacciarsi con l'amministrazione per affrontare le problematiche e ottenere regolamenti e interventi adatti anche alle no-



L'assessore alle attività produttive del Comune di Santa Croce Alessandro Valiani

stre esigenze».

L'associazione è composta dai commercianti del centro storico, ma il presidente invita tutti i commercianti del capoluogo a farne parte e non si escludono aperture anche agli esercizi nella frazione di Staffoli.

Molti i progetti messi in campo dall'assessorato alle politiche economiche ed attività produttive: «Ci siamo affidati alla società di consulenza Simurg

SANTA CROCE SULL'ARNO. A Santa Croce il piccolo commercio, soprattutto di tipo alimentare, è carente rispetto agli altri comuni del Valdarno, mentre abbondano gli esercizi di medie dimensioni (da 250 a 2.500 mq), ovvero la grande distribuzione organizzata, con una percentuale molto alta rispetto a tutto il territorio. Tuttavia, le medie strutture riguardano principalmente il settore alimentare e mancano luoghi attrattivi per i compratori, ad esempio centri per lo shopping o per l'elettronica. È questa la situazione che emerge dai dati raccolti dalla Simurg Ricer-

L'ASSESSORE VALIANI

«Ho richieste per cinque supermercati»

che, società di consulenza per le amministrazioni. I dati serviranno a porre le basi per un osservatorio del commercio del territorio e per la pianificazione urbanistico-commerciale: servono infatti criteri di insediamento per medie e grandi strutture che tengano conto dei vincoli urbanistici ma anche del piccolo commercio di prossimità. Lo scopo è trovare il giusto equilibrio: «Ho altre 5 richieste di supermercati sul nostro territorio - afferma l'assessore Valiani - ma non vogliamo penalizzare i piccoli esercizi». La situazione suscita perplessità: «Le possibilità indicate da Valiani

sulla costruzione di nuovi centri commerciali - commenta il consigliere d'opposizione del gruppo Pdl, Gianluca Gianni - vanno valutate, in quanto potrebbero rendere la vita dei piccoli commercianti ancora più difficile». «Il medio commercio si può fare - è l'opinione di Alessandro Salvadori, titolare dell'omonima ferramente - ma in modo armonico, non come è stato fatto fino ad ora. Si deve partire dalla riqualificazione del territorio e dei vecchi stabili, dalla sicurezza del centro storico e dalla creazione di poli commerciali».

R.D.S.



Corso Mazzini e, sotto, la presentazione del comitato

rio e al Comitato Commercianti per avviare un progetto di rilancio completo che vada dalla riqualificazione del centro storico alla valorizzazione dell'insediamento di nuovi esercizi commerciali in vista del nuovo piano del commercio - evidenzia l'assessore al commercio Valiani - Cercheremo inoltre di favorire il turismo valorizzando le potenzialità del territorio, come le colline delle Cerbaie e la via Francigena».

Ecco il consiglio direttivo:

presidente Alessandro Cavallini (titolare bar), vicepresidenti Andrea Nesti (negoziato di gioielleria) e Simonetta Pucci (negoziato di giocattoli), tesoriere Irene Novi (negoziato alimentare), Antonio Palmieri (titolare bar), Manuela Falorni (arredamento e complementi), Stefano Vanzi (giornalaio), Stefano Zingoni (ferramenta) e Marco Moroni (merceria). Segretaria Bettina Pellegrini, vicesegretaria Monica Chiti.

Rachele Di Saverio



SAN MINIATO. Nuovo consiglio e nuova presidenza al Consorzio Cuoioedepur.

Il giovane imprenditore Michele Matteoli ha rilevato il testimone da Giovanni Tempesti, alla guida del consorzio depuratore di Ponte a Egola da tre legislature. Un'elezione all'insegna della continuità e che, allo stesso tempo, apre la strada ad una nuova generazione di imprenditori nelle cui mani si può iniziare a riporre il grande patrimonio del settore in termini di qualità, innovazione, ricerca, sperimentazione ed equilibrio ambientale. Tutti fronti nei quali Giovanni Tempesti, consigliere del Consorzio Conciatori ed ex vicepresidente del Consorzio Vera Pelle Italiana Concianta al Vegetale, ha profuso impegno, passione e professionalità.



«Tutti fronti sui quali Cuoioedepur continuerà ad impegnarsi con la mia presidenza - dice Michele Matteoli - facendo tesoro di tutto quello che è stato fatto fino ad oggi. Il primo pensiero ed il primo grazie per tutto

quello che ha fatto vanno, infatti, a Giovanni Tempesti. Mentre il mio primo impegno sarà quello, insieme al consiglio, di affrontare al meglio le sfide che ci attendono. La prima, il Tubone, la riorganizzazione

Dopo tre legislature Giovanni Tempesti passa il testimone al giovane imprenditore

Matteoli nuovo presidente

Ponte a Egola: cambiano i vertici del Consorzio Cuoioedepur

Una veduta aerea del Consorzio Cuoioedepur. A destra Michele Matteoli

della depurazione industriale e che avrà in questo impianto uno dei passaggi principali di funzionamento».

Il Consorzio Cuoioedepur è nato nel 1980, finanziato dalle imprese di Ponte a Egola con l'obiettivo di gestire il programma di adeguamento degli scarichi liquidi di lavorazione alle normative ambientali vigenti. La società nel 1985 si è trasformata in consorzio misto pubblico-privato per gestire in concessione il servizio pubblico di depurazione delle acque usate. Ricerca e innovazione sono i perni del lavoro quotidiano di Cuoioedepur fin dall'inizio, dai primi anni '80, quando dette vi-

ta ad uno studio arrivato all'obiettivo: i fanghi conciari, oggi, vengono trasformati in un fertilizzante per l'agricoltura. Domani, una volta a regime il Tubone, le acque reflue, grazie ad uno studio congiunto con il Consorzio di Bonifica Valdera, invece di essere scaricate in Arno potranno ritornare ai campi con la realizzazione del primo acquedotto agricolo.

Michele Matteoli è affiancato da tre vicepresidenti altrettanto giovani: Ettore Valori, Simone Taddei e Mauro Fiaschi. Nei prossimi giorni il Comune di San Miniato nominerà un vicepresidente di parte pubblica.



Elicottero e ricognizione del fiume: a vuoto un'altra giornata di ricerche di Mario Vanni

CASTELFRANCO DI SOTTO. Ancora una giornata senza notizie di Mario Vanni, il pensionato scomparso da sabato scorso, giorno in cui si allontanò dalla casa di accoglienza "Guerrazzi", di cui è un frequentatore del centro diurno.



Un momento delle ricerche di Mario Vanni il pensionato scomparso sabato scorso a Castelfranco

Ancora una giornata di ricerche andate a vuoto, con l'ansia e la preoccupazione dei familiari che continuano a crescere. Anche ieri protezione civile e vigili del fuoco sono stati impegnati in modo massiccio. Un elicottero proveniente da Arezzo ha supportato le ricerche dall'alto, sorvolando tutta la Francesca fino a Pontedera e l'intera area di campagna fino ai confini con San Romano e

Montopoli Valdarno. Inoltre, sempre i vigili del fuoco, tramite una loro squadra specializzata e dotata di un mezzo nautico, hanno effettuato una ricognizione fluviale dell'Arno. Ma di Mario Vanni, che al momento della sparizione indossava una tuta blu, una camicia di jeans e un cappello blu, non è stata rinvenuta alcuna traccia.

A distanza di cinque giorni dalla scomparsa dell'anziano comincia ad essere estremamente complicato capire cosa può essere successo all'uomo. Una volta trascorse 48 ore, di solito le ricerche degli scomparsi si fanno assai problematiche.



Un'immagine dell'incidente avvenuto ieri a San Miniato Basso

Un pensionato di 86 anni è stato ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Empoli

Ferito nell'Ape finita contro un'auto

SAN MINIATO. Un'Ape Piaggio guidata da un uomo di 86 anni si è scontrata ieri a San Miniato Basso con una Fiat 500 parcheggiata in via Tosco Romagnola Est. Ottorino Barnini, residente in via Poliziano a San Miniato Basso, ha subito un trauma cranico ed è ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Empoli.

Da una prima ricostruzione della polizia municipale che ha effettuato i rilievi, poco prima delle 8,30 l'Ape stava transitando sulla Tosco Romagnola in direzione de La Scala quando, per cause ancora in corso di accertamento, ha sbandato finendo addosso all'auto. A bordo della 500 c'era la proprietaria, una donna di 45 anni che aveva appena parcheggiato proprio davanti alla banca dove lavora. L'incidente è stato violento, tanto

che il mezzo a tre ruote si è alzato, montando quasi sul cofano dell'auto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Castelfranco di Sotto e la Misericordia di San Miniato Basso, allertata dal 118 di Empoli. Secondo quanto appreso, Barnini è rimasto cosciente per tutto il tempo delle operazioni di soccorso. Anzi, sarebbe uscito da solo dall'abitacolo del mezzo sul quale viaggiava se non fosse stato per le precauzioni mediche che devono essere osservate in questi casi dai soccorritori.

Il tratto di via Tosco Romagnola Est compreso fra San Miniato Basso e La Scala dove è avvenuto l'incidente è rimasto chiuso per un paio d'ore in attesa che venissero rimossi i mezzi.

A.Q.